

"Malagente" Politica e complotti nel thriller di Otello Lupacchini

Otello Lupacchini lavora come magistrato dal 1979. Impegnato da sempre sui fronti caldi della criminalità organizzata, comune, politica e mafiosa, si è occupato anche degli omicidi del pm Mario Amato, del banchiere Roberto Calvi, del generale americano Lemmon Hunt, del professor Massimo D'Antona, nonché della strage di Bologna e della Banda della Magliana.

Non è un caso se la sua opera narrativa che esce ora per **Carlo** Editore si caratterizza come un noir, un thriller che non nasconde di ispirarsi ai capolavori di Leonardo Sciascia.

Un'operazione ambiziosa, infatti, è quella di *Malagente* (pp. 271, euro 16,5). Un romanzo che prova a raccontare, seppur mascherata da una spessa coltre di fiction, la storia italiana degli ultimi vent'anni.

Da una parte c'è lo svolgimento del maxiprocesso che vede coinvolta la banda di Edmondo Durante, criminale plurievaso che negli anni Ottanta, tra rapine e società off-shore, ha costruito un impero economico.

Dall'altra c'è l'ambientazione nel Belpaese, che sta affrontando un passaggio cruciale: quello tra prima e seconda Repubblica. Nel libro, riletti da una prospettiva molto particolare, ci sono tutti gli eventi degli ultimi tempi. Si parla di "toghe rosse" sospettate di voler portare un "attacco al cuore dello Stato" per sovvertirlo.

Ci sono i politici del vecchio corso, i quali cercano di riciclarsi da una parte a dall'altra, evitando il ciclone che ha distrutto un'intera classe politica. E poi agenti segreti, trame oscure, dietrologie che faranno contento qualsiasi amante del nero all'italiana in stile Lucarelli e De Cataldo.

Perché, ovviamente, compare la politica, sempre sullo sfondo, ma il fulcro del libro è una trama serrata, ricca di colpi di scena e di atmosfere gialle. Per esempio c'è il misterioso omicidio di Arcangelo Moscato, direttore di una fantomatica Struttura, cioè un corpo segreto separato dallo Stato. Chi lo ha ucciso? E quali erano le sue funzioni, le cose non dette che si è portato dietro nella tomba?

Come se non bastasse, "Lucifero" Durante, criminale senza scrupoli, riesce a fuggire da un supercarcere assieme ad altri cinque compagni (giusto per restare in tema di funzionamento della giustizia italiana...).

Della storia, di più non si può svela-

re, onde non rovinare la sorpresa al lettore. Anche se forse, dopo tutto, arrivati in fondo a questo libro si scopre che non c'è nulla di cui sorprendersi. Che tutte le cose, anche le più crude e incredibili, presenti nel volume potrebbero tranquillamente stare sulla pagina di un quotidiano.

GIU. GOB.

